

Patrimonio al 31.12.2012 € **63.617.005**Utile/Perdita d'esercizio € 1.012.789**Totale passivo** € **64.848.476****CONTO ECONOMICO**

A - Valore della produzione € 106.584

0

B - Costi della produzione € 290.481**Risultato operativo** € **-183.897**

C - Proventi e oneri finanziari € 1.164.166

D - Proventi e oneri straordinari € 32.520**Utile/Perdita prima delle imposte** € **1.012.789**Imposte sul reddito d'esercizio € 0**Utile/Perdita d'esercizio** € **1.012.789**

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica prevista dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

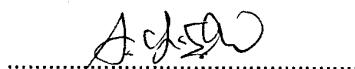
- l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 1.012.789;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 64.629.794, per effetto del risultato d'esercizio dell'ente, pari a Euro 1.012.789.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trova riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2013 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

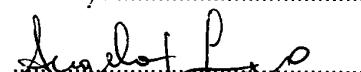
ROMA, 21.3.2014.

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo



Dottoressa Angela Lupo



Dottor Tommasini Germano



Fondo di Riassicurazione

Articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388

BILANCIO 2013

11° anno di attività

PAGINA BIANCA

INDICE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2013

2.2 Andamento del mercato

2.3 Analisi di portafoglio

2.4 Andamento tecnico dell'esercizio

2.5. Andamento non tecnico dell'esercizio

3. STATO PATRIMONIALE

4. CONTO ECONOMICO

5. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C: ALTRE INFORMAZIONI

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA



PAGINA BIANCA

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Fondo di Riassicurazione istituito dall'art. 127 comma 3 della Legge 388 del 2000, avendo come attività esclusiva la riassicurazione chiude il bilancio 2013 entro il 30 giugno del 2014, ovvero in caso di particolari esigenze entro il 30 settembre 2014.

Il bilancio del Fondo viene presentato come capitolo sezionale del bilancio ISMEA avendo l'Istituto la gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il 2013 è stato il sesto anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura.

In data 17 gennaio 2013 il MIPAAF ha inoltrato alla Commissione Europea una bozza riguardante il nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. La bozza del nuovo piano riassicurativo presenta rispetto alle versione del 2008 delle importanti novità.

Innanzitutto, è stato proposto un ampliamento delle tipologie di polizza riassicurabili, includendo tutte polizze sperimentali ed innovative che eventualmente dovessero essere realizzate, compatibilmente con la normativa comunitaria che entrerà in funzione dal 2014, così da consentire alle imprese agricole di avere, fin dall'inizio, nuovi prodotti assicurativi in tema di gestione del rischio. Il motivo di tale richiesta risiede nell'opportunità di non vincolare l'intervento del Fondo a tipologie contrattuali prefissate e di garantire di conseguenza l'operatività per qualunque polizza di carattere innovativo. Per polizze sperimentali e innovative compatibili con la normativa comunitaria si



intendono gli strumenti di gestione del rischio assenti fino ad oggi sul mercato assicurativo, sia agevolato sia non agevolato, ma in grado di garantire all'imprenditore agricolo una rete di protezione per la stabilizzazione del reddito la più ampia possibile e adeguata ai nuovi scenari economici che si presenteranno nei prossimi anni, anche in conseguenza delle nuove politiche comunitarie per l'agricoltura.

E' stato poi proposto di eliminare l'obbligatorietà di ricorrere a forme di riassicurazione prestabilite sulla base delle diverse tipologie di polizza. In particolare, è stato richiesto di lasciare al Fondo di riassicurazione la possibilità di operare utilizzando tutte le tecniche riassicurative presenti sui mercati internazionali.

Il motivo principale di questa richiesta è legato all'esigenza di cercare di ampliare la leva riassicurativa dando più capacità alle polizze multirischio che costituiscono, ad oggi, la tipologia di assicurazione più innovativa e maggiormente in grado di tutelare gli agricoltori, ripercorrendo quanto fatto per lo sviluppo delle polizze pluririschio in Italia con effetti positivi sia in termini di incremento dei valori assicurati sia in termini di riduzione del costo assicurativo. A riguardo, è importante sottolineare che il Piano Assicurativo 2013 ha introdotto una separazione tra avversità catastrofali, quali la siccità e l'alluvione (più il gelo a partire dal 2014), e altre avversità, quali la grandine, il colpo di calore, il vento forte, gli sbalzi termici, l'eccesso di pioggia, sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Inoltre, si è stabilito che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità debbano godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%.



Infine, si è proposto che qualora il Fondo stabilisca di operare attraverso il meccanismo proporzionale (quota pura), la quota massima di riassicurazione che il Fondo potrà accettare su un singolo portafoglio non dovrà superare l'80% con un obbligo di corresponsione al Fondo da parte delle cedenti di almeno l'85% dei premi relativi ai rischi coperti dal trattato.

Qualora invece si decida di ricorrere alla riassicurazione non proporzionale in forma di "stop loss", il limite minimo stabilito in termini di rapporto "sinistri a premi" non dovrà essere inferiore al 90% per ogni portafoglio ceduto.

In mancanza di un'approvazione formale del nuovo piano riassicurativo da parte della Commissione Europea in tempo utile per l'inizio della campagna, l'ISMEA, in data 6 febbraio 2013, ha richiesto al Ministero l'autorizzazione ad operare con trattati non proporzionali per le polizze multirischio, già a partire dal 2013. In data 11 marzo 2013, l'ISMEA, nelle more dell'approvazione del nuovo piano riassicurativo, ha ricevuto dal Ministero per le Politiche Agricole Forestali e Alimentari il nulla osta ad utilizzare trattati non proporzionali per le multirischio già a partire dal 2013. La Commissione Europea ha comunque dato il suo benestare al piano riassicurativo con decisione C (2013)4052 del 2/7/2013. Con tale decisione la Commissione dichiara compatibili gli aiuti di cui all'oggetto. Dunque, nel 2013 il Fondo ha utilizzato unicamente una forma di riassicurazione non proporzionale di tipo stop loss. Bisogna specificare che il Fondo ha sottoscritto un unico trattato di riassicurazione con il consorzio italiano di coriassicurazione in quanto le compagnie fuori dal consorzio non hanno aderito alla nuova forma riassicurativa vista anche la mancanza di benestare della Commissione che, come detto, è arrivato a campagna assicurativa praticamente conclusa. In un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata.

La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofale caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. Nel sistema di riassicurazione proporzionale in quota sinora utilizzato il riassicuratore incassava una percentuale fissa di tutti i premi della cedente, conseguendo pertanto un volume di premi complessivo molto più alto.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 27 febbraio 2008, recante il Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, dispone che il Fondo utilizzi la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share

Occorre ricordare, che con delibera n. 57 del 21/12/2009 il Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA, considerato raggiunto l'obiettivo sulla distribuzione delle polizze pluririschio, ha deciso un cambiamento nella strategia del Fondo di Riassicurazione volto a concentrare la capacità riassicurativa sulle polizze multirischio.

In aggiunta, si segnala che con delibera n.51 del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012 è stato stabilito di confermare la capacità massima di € 120 milioni al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura destinando i rimanenti € 30 milioni alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

Come detto in precedenza, il Fondo ha sottoscritto un unico trattato di riassicurazione con il consorzio italiano di coriassicurazione in quanto le compagnie fuori dal consorzio non hanno aderito alla nuova forma riassicurativa.

È opportuno segnalare che sebbene il Fondo di Riassicurazione abbia stanziato per l'attività consortile per il 2013 una capacità massima di € 120 milioni, la sua effettiva esposizione massima in un sistema di riassicurazione stop loss è funzione degli EPI (estimated premium income) comunicati dalle compagnie cedenti ad inizio campagna. Di conseguenza, avendo le compagnie comunicato complessivamente un EPI di € 6.550.000, la massima esposizione del Fondo ammonta ad € 7.663.500.

In considerazione di quanto sopra, la quota di partecipazione del Fondo all'interno del Consorzio, si abbassa scendendo da un 70,740% nel 2012, a un 51,54% nel 2013.

In virtù della partecipazione del Fondo di Riassicurazione al Consorzio di Coriassicurazione, i costi della gestione del Fondo di Riassicurazione sono ripartiti in ragione della ripartizione della capacità riassicurativa tra l'attività consortile e l'attività classica del Fondo di Riassicurazione. Pertanto, avendo il Fondo di Riassicurazione destinato nel 2013 circa l'80% della propria capacità al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, la stessa percentuale è utilizzata per attribuire i costi del personale imputando il restante 20% all'attività tipica del Fondo di Riassicurazione.

Come anticipato, in un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata. La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofale

caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. Nel sistema di riassicurazione proporzionale in quota sinora utilizzato il riassicuratore incassava una percentuale fissa di tutti i premi della cedente, conseguendo pertanto un volume di premi complessivo molto più alto. Pertanto, in considerazione del cambiamento del sistema riassicurativo i premi riassicurati dal Fondo scendono drasticamente da € 7,9 mln nel 2012 a circa 1,1 mln nel 2013. Al contempo però il nuovo sistema riassicurativo ha garantito una protezione maggiore per il Fondo con sinistri che scendono da € 13,2 mln nel 2012 ad appena € 895.893 nel 2013. Tali sinistri sono però interamente attribuiti alla campagna invernale 2012 riassicurata in quota in quanto il trattato stop loss 2013 con il consorzio non ha oltrepassato la priorità e dunque non ha comportato sinistri per il riassicuratore.

Nel 2012 il Fondo ha registrato una perdita complessiva pari a € 6,7 mln mentre nel 2013 il Fondo registra un utile di bilancio pari a € 431.301. Sulla base di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013, il Fondo ha accantonato € 11.832 come riserva di stabilizzazione. L'importo comprende le somme da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale del 20% applicata all'eventuale risultato tecnico positivo della gestione.

Il risultato positivo registrato dal Fondo è da ascrivere principalmente agli scarsi fenomeni registrati nella provincia di Trento in cui era concentrato circa il 33% del portafoglio riassicurato dal Fondo in termini di premi, e dal buon andamento dei rischi legati al florovivaismo afferenti alla campagna invernale 2012 e dunque riassicurati in quota.

Si ricorda che nel 2013 è stata ampliata la procedura di gestione dei sinistri all'interno del consorzio, con l'aspetto riguardante la gestione informatica delle perizie.

La procedura prevede la dotazione ai periti delle compagnie del consorzio di computer portatili denominati "tablet" sui quali caricare i dati assicurativi relativi ai certificati esaminati, e dai quali inviare direttamente alla segreteria le perizie effettuate. Tutte le perizie convergono su un server dedicato e inviate direttamente a tutte le compagnie del consorzio.

Tale procedura, oltre a comportare un risparmio di tempi e di costi, darà la possibilità ai periti di inviare i dati in tempo reale, di acquisire automaticamente le coordinate GPS, di inviare foto, e soprattutto di garantire la tracciabilità delle perizie effettuate. La procedura è stata chiaramente applicata anche nel 2013.

Bisogna infine segnalare che nella seduta del Collegio sindacale dell'ISMEA del 9 ottobre u.s. è stato presentata un nuova metodologia di calcolo dei costi per il Fondo di riassicurazione. Il Collegio Sindacale preso atto della possibilità di realizzare economie di scala conseguenti all'integrazione delle banche dati nel nuovo sistema informativo, nonché della sopportabilità economica nella gestione del Fondo stesso conseguente alla riduzione dell'aliquota attualmente in vigore, ha concordato con l'applicazione, a partire dal preconsuntivo 2012, di aliquote decrescenti connesse all'incremento del volume dei premi riassicurati.

Si riporta di seguito la tabella delle aliquote applicate per fasce di premio:

FASCE DI PREMIO	DA	A	ALIQUOTA COSTI IMPONIBILI
		3.000.000,00	25%
	3.000.001,00	5.000.000,00	20%
	5.000.001,00	7.000.000,00	15%
	7.000.001,00	7.000.000,00	10%
	10.000.000,00		5%



2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2013

La proposta di allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione di seguito illustrata è stata formulata tenendo conto delle procedure già adottate nelle annualità precedenti e di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

- articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- criteri e modalità operative stabilite dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 102601 del 7 novembre 2002;
- linee operative indicate nel Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 luglio 2013;
- indicazioni previste nella Decisione comunitaria decisione della Commissione Europea C (2013)4052 del 2/7/2013.

Alla data di scadenza delle manifestazioni di interesse, prevista per il giorno 31 gennaio 2013, sono pervenute all'ISMEA cinque richieste.

Le compagnie che hanno richiesto di potere accedere alla riassicurazione pubblica del Fondo per la campagna 2013 sono state: la Net Insurance, la Nobis Assicurazioni, la Great Lakes Reinsurance (UK) PLC, la Chiara Assicurazioni e la VH Italia Assicurazioni.

Nello specifico, la compagnia Great Lakes Reinsurance (UK) PLC è un'impresa di assicurazione diretta, con sede a Londra, il cui capitale è interamente posseduto dalla Munich Re, compagnia di riassicurazione, leader in Europa e nel mondo, già cedente del Fondo di riassicurazione nel 2011 e nel 2012. La compagnia VH Italia è stata già cedente del Fondo nel 2007 e ha fatto parte dal 2008 al 2010 del consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura. La Net Insurance è una compagnia che ha già fatto richiesta di accesso al Fondo nel 2012 ma la trattativa non si è concretizzata. La Nobis non

Y

ha mai operato nel mercato assicurativo agricolo annuale. Occorre specificare che tali richieste di adesione sono state effettuate con riferimento al Piano Riassicurativo Agricolo Annuale del 2008 che prevedeva un sistema di riassicurazione in quota per le polizze multirischio.

Come detto in precedenza, in previsione dell'emanazione del nuovo piano riassicurativo, al fine di potere operare in tempo utile per l'inizio della campagna, l'ISMEA, in data 6 febbraio 2013, ha richiesto al Ministero l'autorizzazione ad operare con trattati non proporzionali per le polizze multirischio, già a partire dal 2013. In data 11 marzo 2013, l'ISMEA, nelle more dell'approvazione del nuovo piano riassicurativo, ha ricevuto dal Ministero per le Politiche Agricole Forestali e Alimentari il nulla osta ad utilizzare trattati non proporzionali per le multirischio già a partire dal 2013. Il nuovo piano riassicurativo è stato comunque emanato ufficialmente in data 26 luglio 2013.

Di conseguenza, prima per posta elettronica, e successivamente attraverso posta ordinaria, il Fondo ha provveduto ad avvertire le compagnie che hanno fatto richiesta di accesso al Fondo nel 2013 di tale autorizzazione specificando che l'utilizzo della capacità riassicurativa del Fondo per l'annualità 2013 sarebbe stata subordinata all'utilizzo di un sistema riassicurativo di tipo stop loss con priorità 110% e portata 90% da calcolarsi sulla loss ratio conseguita dalla compagnia. Contestualmente è stato richiesto di confermare l'adesione alle nuove condizioni, o eventualmente di rinunciare.

La compagnie Net Insurance, VH Italia e Great Lakes hanno comunicato, rispettivamente in data 25 marzo 2013, 5 aprile 2013 e 25 aprile 2013, di non volere sottoscrivere alle nuove condizioni il trattato di riassicurazione con il Fondo per l'annualità 2013. Le compagnie Nobis assicurazioni e Chiara assicurazioni non hanno fornito alcuna risposta e pertanto le trattative con queste due compagnie sono state considerate senza seguito.

In considerazione di quanto sopra, la capacità disponibile per il Fondo per l'annualità 2013, pari a € 30 mln, non è stata distribuita ad alcuna compagnia del mercato assicurativo agricolo italiano. Tale capacità è rimasta inutilizzata nel corso del 2013 e non è stata destinata al consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura in quanto la capacità disponibile per il consorzio nel 2013, pari a € 120 mln, risultava pienamente sufficiente a coprire le esigenze di mercato.

Nella tabella 1, si riporta il riepilogo dell'unico trattato stop loss emesso per la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese:

Tabella 1

Riepilogo trattati Stop Loss per Cedente				
Cedente	Trattato	EPI	Mindep	Massimo risarcimento Fondo
Consorzio di coriassicurazione	Stop Loss	6.550.000,00	314.400,00	7.663.500,00
Totale		6.550.000,00	314.400,00	7.663.500,00

Le condizioni del trattato stop loss con il consorzio prevedono una priorità del 110% di loss ratio e una portata del 90% di loss ratio calcolate sull'ammontare complessivo degli EPI comunicati dalle compagnie cedenti del consorzio. Tale EPI ammonta per il 2013 a € 6.550.000. La priorità è per tanto pari a € 7.205.000, mentre la portata è pari a € 5.895.000. Come da consuetudine del mercato riassicurativo il Fondo ha incrementato la propria portata del 30% con una massima esposizione conseguente pari a € 7.663.500.

2.2 Andamento del Mercato

Anche nel 2013 l'ISMEA ha concentrato la propria capacità riassicurativa nelle polizze multirischio visto che le polizze pluririschio hanno trovato un regolare mercato oramai da 5 anni.